

Progetto @utismo



Premessa

La scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di alunni che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. L'attenzione agli alunni è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva. Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo: in tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni. La prospettiva dell'integrazione e dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. L'incremento del numero di alunni per i quali è necessario trovare strategie d'intervento individualizzato determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico.

Di particolare importanza è il **ruolo del consiglio di sezione/classe** che definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli alunni con Disturbi dello spettro autistico al contesto di apprendimento attraverso l'elaborazione di percorsi educativi individualizzati (PEI) condivisi, efficaci ed adeguati alle reali potenzialità dell'alunno.

Nell'ottica condivisa dell'INTERVENTO PRECOCE, la scuola dell'Infanzia e Primaria sono terreni fertili per perseguire la socializzazione e la coesione col gruppo classe per cui successivamente il percorso diviene maggiormente impegnativo ma anche denso di ricadute positive atte a favorire l'avviamento della persona verso l'autonomia personale e sociale ad un livello a "sua misura".

Il Progetto @utismo diventa, da questo a.s. 2020/21, parte integrante del P.T.O.F.. Viene articolato in sezioni e offre indicazioni operative adeguate e perseguibili a seconda delle specificità del disturbo dello spettro autistico. Il nostro Istituto scolastico si propone di formulare un modello educativo che, partendo dalla valutazione delle abilità di sviluppo, predisponga un programma per l'accrescimento delle competenze curricolari, l'acquisizione delle abilità comunicative, sociali, di autonomia e tempo libero.

I nostri obiettivi per l'apprendimento individuale del bambino in un ambiente di gruppo comprendono obiettivi evolutivi ampi. I bambini apprenderanno a seguire le routines giornaliere e negoziare le transizioni in maniera indipendente, partecipare autonomamente ad attività in gruppo ampio e ristretto, comunicare in maniera intenzionale con i coetanei e gli adulti in un contesto di gruppo, intraprendere attività di gioco ed un uso appropriato degli oggetti, sviluppare l'autonomia personale nella gestione delle proprie cose, nell'autonomia quotidiana, e nelle abilità relative alla sicurezza(ad es. mettere via giacche e gli zaini, pulire il bicchiere ed il piatto dopo i pasti, lavarsi le mani, mangiare), ampliare le abilità di sviluppo in ogni area, acquisire le abilità necessarie per poter partecipare all'ambiente di apprendimento successivo.

Le attività che vengono svolte in aula sono progettate sia per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo generali che per gli obiettivi di apprendimento individuali identificati attraverso il processo di valutazione. Gli obiettivi individuali di ogni bambino vengono perseguiti giornalmente, sono generalmente inseriti nelle attività, e vengono insegnati nel corso di brevi scambi 1:1, o in piccoli gruppi durante l'attività stessa, ma anche in momenti di insegnamento individuale più volte al giorno se è necessario per raggiungere dei progressi. L'adulto che interagisce con il bambino dà vita a routines di attività condivise interessanti incluse nelle attività di classe, utilizzando gli stessi materiali e temi utilizzati dagli altri bambini. L'adulto attrae l'attenzione del bambino per poi creare delle opportunità d'apprendimento.

La pianificazione di un ambiente di apprendimento funzionale per i bambini con autismo deve prendere in considerazione tre aspetti dell'apprendimento che richiedono un'attenzione particolare: assistere l'attenzione riducendo gli stimoli sensoriali in competizione poiché bambini con DSA incontrano difficoltà nel filtrare informazioni estranee e irrilevanti, nel prestare attenzione in maniera selettiva al compito, e nello spostare l'attenzione in maniera fluida (Courchesne et al.,1993;Frith & Baron-Cohen,1987), supportare la comunicazione utilizzando sia input verbale che quello visivo(Pecs) e uditivo (le aree di attività sono etichettate in maniera chiara con delle scritte, con immagini o simboli che ne suggeriscano la funzione), e supportare la comprensione delle sequenze temporali (utilizzo di agende visive per

dare visibilità della durata e successione delle attività). Strutturare lo spazio significa renderlo riconoscibile e sicuro.

Lo schema delle attività può essere organizzato in modo tale da facilitare l'insegnamento degli obiettivi stabiliti dal docente ed esso deve offrire un quadro che rimanga prevedibile e coerente da un giorno all'altro. Più la routine giornaliera è pianificata, coerente e prevedibile, di giorno in giorno, maggiore sarà il senso di ordine e di organizzazione che offrirà a quei bambini che spesso hanno difficoltà a comprendere eventi e situazioni che si presentano.

L'azione didattica seguendo il principio dell'autoevidenza procede per compiti graduati e frazionati ed è anche finalizzata ad insegnare allo studente comportamenti nuovi e funzionali attraverso la tecnica dello shaping (modellaggio), cioè rinforzando le risposte che si approssimano al comportamento atteso. Il docente introdurrà altresì degli stimoli aggiuntivi, per favorire l'emergere del comportamento atteso, attraverso il ricorso del prompting (tecnica dell'aiuto), con l'ausilio di aiuti verbali (istruzioni) gestuali (ad es. indicando) o fisici (ad es. accompagnando l'allievo). Tale fase è seguita dal fading, cioè l'attenuazione dell'aiuto, man mano che si viene affermando il comportamento atteso.

I rinforzatori che il docente potrà usare sono di diversi tipi: commestibili (cibi preferiti) sensoriali (oggetti gradevoli al tatto, luminosi etc..) e sociali (riconoscimenti, lodi); possono inoltre essere contingenti o intermittenti, a seconda delle specificità.

Vogliamo esplicitare, in maniera più sistematica alcune condizioni e/o principi che è necessario tenere presente nella programmazione didattica:

- Il punto di partenza deve essere un'esaustiva e completa valutazione iniziale delle competenze di base possedute dal bambino
- Modulare la durata, la frequenza e l'intensità delle attività alle caratteristiche e necessità individuali per non rischiare di favorire comportamenti oppositivi e/o di rifiuto al compito.
- E' indispensabile proporre molti esempi al bambino di un medesimo concetto
- Rendere l'ambiente educativo entro il quale avviene l'insegnamento il più interattivo possibile; il docente può fungere da modello nell'esecuzione dei compiti
- Il feedback fornito dal docente deve essere particolarmente enfatizzato, accompagnando alla mimica la verbalizzazione del significato corrispondente
- In caso di errore deve essere immediatamente suggerita la risposta corretta, senza lasciare spazio al senso di frustrazione o inadeguatezza che potrebbero generare comportamenti di intollerabilità o rigidità
- Assicurarci dell'acquisizione di una competenza prima di passare alla successiva
- Cominciare a creare delle condizioni, anche nei momenti di dialogo o gioco non strutturato, che permettano di applicare i contenuti appena acquisiti.

Altri punti di riferimento importanti sono l'intersoggettività ed il tutoring che vengono proposti attraverso le classi inclusive, perché attraverso la classe inclusiva facciamo conoscere il compagno ai suoi pari ed in questo modo riusciamo ad attivare una relazione di aiuto che sia veramente efficace ma anche di dar modo all'alunno attraverso i compagni o insieme a loro di acquisire delle abilità sociali

Il modo più produttivo di cominciare a insegnare a questi bambini è di creare quanti più momenti di interazione e condivisione, e di attivare il tutoring tra i compagni per favorire un'aiuto nelle procedure di apprendimento, nell'orientamento, nelle uscite didattiche.

AZIONI

(di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione)

- **PROCESSO DI INCLUSIONE**

- **Accoglienza**

Presentazione dell' alunno alla rispettiva sezione/classe
colloqui con genitori e figure a lui vicine

- **Frequenza**

orario ridotto concordato con inserimento graduale
possibile affiancamento del genitore per il tempo necessario
delle figure specializzate di riferimento (se possibile)

- **APPLICAZIONI METODOLOGICHE**

Condivisione degli stessi spazi e dei materiali per conoscersi meglio e tollerare vicinanze e "intrusioni"

Lavoro individuale 1: 1 per apprendere abilità che poi possono essere svolte in classe con i compagni

Interscambio con le insegnanti curricolari per una breve attività di 10 minuti, sia in rapporto 1 : 1 per apprendere un corretto approccio (peer to peer), sia in situazione di classe per favorire l'Inclusività

Predisposizione di attività mirate per favorire lo sviluppo di competenze e rafforzare lo spirito di gruppo (ed motoria, pittura, laboratorio cucina, laboratorio di semina (orto e ambiente), laboratorio Quotidianità : fare la spesa, attività simulate per le autonomie (fare colazione o comprare un gelato), giochi strutturati, comportamenti sociali corretti ..)

Compagni tutor in classe e fuori classe (es. gite, eventi, progetti)

Strutturazione dello spazio: La strutturazione chiara e semplice dello spazio ha il fine di: - Fornire al bambino le informazioni essenziali; - Semplificare l'ambiente percettivo; - Evitare le distrazioni; - Aiutare a "contenersi" dando all'alunno limiti chiari, cercare di superare le limitazioni comunicative e sensoriali, stati di ansia e frustrazione.

Strutturazione del tempo : agende visive per le routines quotidiane

Storie sociali

Calendario giornaliero con immagini visive e/o oggetti reali

Organizzazione del compito e dell'attività: utilizzo di materiale strutturato finalizzato a presentare il compito in modo chiaro, circoscrivendo l'area a cui l'alunno deve prestare attenzione

Organizzazione del compito e dell'attività: compito autoevidente

STRUTTURAZIONE: inizialmente può servire un alto grado di strutturazione, ma col tempo si sfuma e si tende alla flessibilità

VICINANZA: in base al profilo dell'alunno si avvicina gradualmente ai compagni, i quali sono il miglior modello da imitare

ROUTINE: possono assicurare l'alunno, ma non devono diventare un vincolo. Insegnare a tollerare e gestire l'imprevisto > flessibilità

Tecniche comportamentali

Prompting: guida fisica, suggerimenti verbali, indicazioni gestuali, Modeling – Fading

Rinforzo: intrinseco, estrinseco, sociale

CAA, comunicazione alternativa aumentativa, anche con uso di software specifico

PECS

TABLET con un programma specifico per la comunicazione

- **RIFLESSIONE SULLE “BUONE PRASSI”**

CURRICOLARI: programmare di interscambiare i ruoli, permette di guardare le cose da un'altra prospettiva

Sensibilizzare raccontando i percorsi di inclusione a colleghi non direttamente coinvolti, aiuta ad entrare nell'ottica della comunità inclusiva .

Giochi con i compagni durante la ricreazione (memory, domino, forza 4, coloritura di un disegno A3...)

Dare attenzione alla “significatività della relazione” ed ai processi di integrazione: l'individualizzazione dell'insegnamento non è insegnamento individuale, per cui la differenziazione del percorso formativo deve trovare ancoraggi con la progettazione della sezione/classe

Documentare le esperienze realizzate per dare conto di come l'integrazione scolastica permetta a tutti di raggiungere livelli di conoscenza, in base alle personali potenzialità.

- **ACCORDI CON ENTI TERRITORIALI - FORMAZIONE**

Comune di Baronissi

Centro Territoriale per l'Inclusione

ASL

ONLUS

FONDAZIONI

CENTRI DI RIABILITAZIONE

PUNTI DI DEBOLEZZA

Carenza di spazi idonei alle attività specifiche

Possibile progressiva difficoltà di contatto con la didattica della classe

Necessità costante di coordinamento tra le "parti" coinvolte

Viste le attuali disposizioni Covid, le attività, purtroppo devono essere prodotte individualmente, penalizzando la socializzazione, il tutoring e la cooperazione

Ambiente di apprendimento poco flessibile

PUNTI DI FORZA

Coordinamento ed accesso a scuola di figure specializzate come terapisti ABA, educatori del Consorzio Valle dell'Inno, su richiesta della famiglia o segnalazione della N.P.I. territoriale

(se possibile)

Condivisione di buone prassi metodologiche

Coinvolgimento dei compagni, delle insegnanti, dell'istituto (inclusione: patrimonio di tutti)

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMATIVI

Incontri collegiali di condivisione e progettazione

VALUTAZIONE

Formativa e sommativa

• BIBLIOGRAFIA UTILE

"Facilitare la comunicazione nell'autismo (LIBRO+DVD-ROM) Erickson

"Storie sociali per l'autismo", ed. Erikson

"Martino-Piccolo-Lupo" Ediz-Illustrata Carthusia

Carr E. G. -Il problema di comportamento è un messaggio: interventi basati sulla comunicazione per l'handicappato grave e l'autistico (COMMUNICATION-BASED INTERVENTION FOR PROBLEM BEHAVIOR) Ed. Erickson - Trento, 1998.

Cavagnola R., Moderato Paolo, Leoni M. (a cura di), con scritti di Arduino G.M., Hanau C, Mariani Cerati, Micheli, Vivanti-nAutismo: che fare? Orientarsi tra le teorie e gli interventi collana Piccola Biblioteca Pratica Ed. Vannini

• SOFTWARES E SITI WEB

- **ZAC (Zone for Autistic Children) Browser** è un browser studiato appositamente per bambini autistici. I contenuti sono proposti in modo che non si disperda l'attenzione e da concentrare al massimo l'interesse. ZAC Browser semplifica e facilita la navigazione. Si tratta di un progetto gratuito dove trovare giochi, software didattici, attività educative, musica e tanto altro, il tutto fruibile a pieno schermo. ZAC Browser semplifica e facilita la navigazione. I contenuti sono filtrati ed assolutamente consoni al mondo dell'infanzia.

- Il portale Autismo a Scuola offre un cd gratuito da scaricare e masterizzare intitolato **Mondo Magico** che contiene numerose attività per alunni con autismo e disabilità comunicative. E' una raccolta di strumenti multimediali per la strutturazione della didattica in modo coerente con i bisogni specifici: le scelte grafiche e di presentazione dei contenuti sono coerenti con le loro caratteristiche percettive e le strategie, i metodi e i materiali che vi sono suggeriti sono di fatto "strumenti organizzatori" della didattica del docente. E' suddiviso in sezioni che comprendono diverse proposte didattiche ed è personalizzabile con i contenuti (immagini, testi, video) utilizzati nella didattica quotidiana del docente.

<https://insegnantiduepuntozero.wordpress.com/2014/11/16/araword/>

AraWord è un software distribuito gratuitamente, inserito all'interno della suite di strumenti di CAA – Comunicazione Aumentativa e Alternativa <http://sourceforge.net/projects/arasuite/>, è un word processor che consente la scrittura simultanea di testo e pittogrammi, facilitando lo sviluppo di materiali e l'adattamento di testi per persone che hanno difficoltà nel campo della comunicazione funzionale.

Materiali condivisi al link Area riservata- Bisogni Educativi Speciali

http://www.angsalombardia.it/objects/irdm-scheda_progetto_onb.pdf

http://www.percorsipsicomotori.org/info/articoli_psicomotricita.htm

<https://sostegno.forumattivo.com/f35-strategie-di-intervento>

L'ABCD SW: un software didattico per i bambini autistici
<https://danielazacchi.wordpress.com/2013/06/07/labcd-sw-un-software-didattico-per-i-bambini-autistici/>

Software di tipo riabilitativo per Autismo: favorire la costruzione del vocabolario

http://www.segnodigitale.net/store/shop_prodotto.php?IdProdotto=87

Strumenti organizzatori per allievi con autismo e disabilità comunicative: il sw Mondo Magico

<http://guamodi.blogspot.it/2012/08/strumenti-organizzatori-per-allievi-con.html>

App per iPad per studenti autistici

<http://www.educatorstechnology.com/2013/07/a-wonderful-wheel-featuring-ipad-apps.html>

Calimero: blog per l'integrazione scolastica delle diverse abilità

<http://blogcalim.blogspot.it/>

"Il fratellino dalla luna: l'autismo spiegato da una bambina"

<http://www.youtube.com/watch?v=KvHeQ9M7bs>

LA CULTURA DELL'INCLUSIONE E' OGGI PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

